

AzzurraTV
TUTTONOTIZIE

NOTIZIE ALTRE NEWS SPORT RUBRICHE GALLERIA IMMAGINI GALLERIA VIDEO CULTURA CONTATTI

Sei qui: Home > Notizie > Notizie di > Attualità > Uncem, filiera legno: necessaria una nuova legge

Uncem, filiera legno: necessaria una nuova legge

Dettagli Pubblicato Venerdì, 13 Marzo 2015 07:49 Scritto da Redazione

Il settore forestale deve essere trainante per il Piemonte. 1 milione di ettari di bosco devono essere fonte di reddito e di sviluppo economico: gestione forestale attiva, certificazione del materiale estratto, pianificazione ventennale degli interventi, utilizzo plurimo del legno per scopi artigianali, industriali ed energetici, tutela del territorio grazie alla funzione ambientale protettiva del bosco, difesa




dell'assetto idrogeologico dei versanti. Sono solo alcuni dei fronti sui quali porre l'attenzione. Lo deve fare la politica, la Regione, d'intesa con gli enti locali, in primis le Unioni montane di Comuni. Lo devono fare le imprese con le loro rappresentanze che nelle scorse ore hanno scritto alla Regione chiedendo maggiore attenzione per il settore. Uncem condivide molti dei temi sollevati da Fedagri Concooperative, Legacoop Agroalimentare, Confartigianato, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Cna e Areb. I numeri del settore che le associazioni di categoria evidenziano sono imponenti: oltre 100 milioni di euro il valore del materiale estraibile ogni anno senza intaccare il patrimonio storico, 2.000 nuovi posti potenziali di lavoro (dati Regione) lungo la filiera, 400 imprese professionali esistenti, almeno 30 aziende dell'indotto che producono in Piemonte macchine per il settore ad alto valore aggiunto tecnologico, esportate in tutt'Europa. Eppure, oggi sono gestite meno del 20% delle foreste piemontesi, meno del 5% sono certificate. Problemi che Uncem vuole affrontare con tutti i soggetti portatori di interesse, a partire dalla Regione e dall'Ipla, braccio operativo unico in Italia.

Quattro i punti sui quali mettersi subito al lavoro:

1. La stesura di una nuova legge forestale regionale - superando la legge 4 del 2009 - che elimini la burocrazia, renda il patrimonio forestale più semplice da gestire e più semplice l'entrata in bosco, agevoli la formazione, gli investimenti, le imprese del settore facendole crescere (oggi la maggior parte è familiare o poco più), riconosca il ruolo delle Unioni montane di Comuni come soggetti promotori dello sviluppo a partire dal legno. Parallelamente è necessaria una legge per incentivare il superamento della parcellizzazione e della frammentazione fondiaria: solo in montagna, in Piemonte, abbiamo 5 milioni di particelle catastali: le associazioni fondiarie a livello comunale o di Unione permetterebbero in modo snello e veloce di superare questo blocco strutturale all'uso dei boschi e dei pascoli.
2. La nascita in tempi rapidi dell'Agenzia forestale regionale, che permetta di utilizzare di più e meglio il sistema degli operai forestali regionali, senza aumento della spesa pubblica, sotto la guida dei tecnici specializzati dell'Ipla, pilastro dell'Agenzia, capace di pianificare d'intesa con i funzionari regionali del settore.
3. La creazione di un cluster regionale di imprese che permetta un migliore utilizzo della risorsa, rendendola più appetibile sul mercato, più remunerata, capace di vincere la concorrenza di altri Paesi. Oggi il Piemonte, nonostante il milione di ettari di foreste, è tra le Regioni che importano più legno, sia per uso energetico (dal pellet ai tronchetti da caminetto), sia da costruzione. Un marchio per il legno piemontese, collegato all'opportuno sigillo Pefc per le foreste, consentirebbe di usare migliaia di metri cubi di legno locale anche per la costruzione e la ristrutturazione di immobili (case, ma anche stalle, alberghi, scuole) che non consumano energia (sulla base del protocollo CasaClima, ad esempio). La programmazione comunitaria consente studi e ricerche in questa direzione.
4. Migliorare l'uso energetico del legno di scarto, come Uncem ha sempre proposto, con impianti solo termici (caldaie) anche negli enti pubblici, o cogenerative (per produrre energia elettrica e termica) di piccola taglia: non inquinano, non sono impattanti, riducono i consumi e sono alla base di una "valle smart", di distretti energetici autonomi nelle aree montane, di un percorso green virtuoso che altri Stati europei come Austria, Svizzera, Germania e Danimarca hanno già fatto.

"Le associazioni di categoria – afferma Lido Riba, presidente Uncem Piemonte – sollevano sfide che Uncem registra da diversi anni. Insieme possiamo lavorare sui fronti descritti e su altri. La Regione deve guidare questo percorso, nuovo, moderno e sussidiario. Imprese ed enti locali faranno la loro parte, con proposte e soluzioni ai problemi, anche per utilizzare bene i bandi e i fondi del Piano di sviluppo rurale 2014-2020".

[Mi piace](#) 0
 [Tweet](#) 0
 [+1](#) 0
 [Share](#)
[Condividi](#)



Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook

L & M



L'AGHIA
MONTI

VCO NOTIZIE



VCO AZZURRA TV
TELEGIORNALE

VIVERE IN SALUTE



VIVERE
IN SALUTE

DILETTANTI PER DIRE



APPUNTAMENTO
SETTIMANALE

BASKETTANDO



RUBRICA
SPORTIVA

AZZURRA SPORT



AZZURRA
SPORT

NON DI SOLO PANE



NON DI
SOLO PANE

CRONACA 7



APPROFONDIMENTI
DI CRONACA

WEEKEND



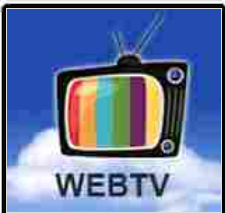
WEEKEND
IN VIAGGIO

LA NOSTRA STORIA



LA NOSTRA
STORIA

WEB TV



VCO AZZURRA TV IN
STREAMING

EXTRA



APPROFONDIMENTO
GIORNALISTICO

IL SASSO NELLO STAGNO



APPROFONDIMENTO
GIORNALISTICO

SPAZIO NEVE



SPAZIO NEVE

SPORTIVAMENTE



SPORTIVAMENTE

MAPPA DEL SITO

NOTIZIE

- Cronaca
- Attualità
- Economia

ALTRE NEWS

- Notizie Regionali
- Europa più vicina
- Curiosità

RUBRICHE

- Gli speciali della settimana
- Segnalato da voi

GALLERIA VIDEO

- Gli speciali della settimana
- Non di Solo Pane

LA NOSTRA SEDE

Tele VCO 2000 s.r.l.

Copyright 2015 © Tutti i diritti riservati
Via Montorfano, 1 - 28924 Verbania Fondotoce (VB)
Tel. +39 0323.589711

